



*O Dio eterno e onnipotente,  
che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito,  
disceso nelle viscere della terra,  
fa' che, sepolti con lui nel battesimo,  
risorgiamo con lui alla gloria della risurrezione.*  
(Orazione Liturgia delle Ore, Sabato Santo)

Nel secondo giorno del Triduo, il Sabato Santo, “la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione” (MR, pag. 160).

Mentre la celebrazione eucaristica viene sospesa, non cessa la *laus perennis* attraverso la Liturgia delle Ore che, attraverso antifone, inni, salmi e letture, contribuisce a definire i contorni di questo giorno. È il giorno del *grande silenzio*, poiché le parole cedono il posto allo stupore della contemplazione dinanzi al mistero ineffabile della redenzione.

Non si trascuri di illustrare in questo giorno il mistero della *discesa agli inferi* caro alla liturgia orientale ed altresì presente nella *lex orandi* della Chiesa d'Occidente (cf. anamnesi della Preghiera eucaristica IV, terza antifona e lettura patristica dell'Ufficio delle Letture di questo giorno, terza antifona e quarta invocazione delle Lodi mattutine di questo giorno).